

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**La sessualità  
dei carcerati:  
convegno a Venezia**  
(A PAGINA 4)

**Chatelleraut: è rieletto  
ma non «vince»  
il candidato del governo**  
(IN ULTIMA)

**Iniziano le trattative fra governo e categorie del pubblico impiego**

## Oggi si discute l'aumento salariale per i ferrovieri

I lavoratori delle FS chiedono 25 mila lire (come i postelegrafonici e i dipendenti del monopolio) Il calendario delle riunioni - Confronti significativi per misurare la reale volontà del governo

**Dopo le decisioni della Direzione**

### Nervose reazioni degli esclusi dall'esecutivo dc

Il vice segretario Galloni preannuncia la presentazione di un programma a medio termine - Il documento di politica economica dovrebbe essere presentato per un confronto con le altre forze politiche - Gava fa professione di anticomunismo sul giornale di Lauro

ROMA, 19 ottobre. Non accennano ad attenuarsi gli echii alle decisioni prese venerdì scorso dalla Direzione democristiana, che ha definito l'assetto del vertice del partito, escludendo tra l'altro dell'esecutivo centrale alcuni discussi personaggi, tra i quali l'on. Antonio Gava. In un modo o nell'altro, i dirigenti estremi hanno reagito, talora in modo nervoso, chiamando in loro sostegno protettori e compari di corrente.

ROMA, 19 ottobre. Inizia domani il ciclo di trattative fra governo e singole categorie del pubblico impiego. Entro la fine del mese ferroviari, postelegrafonici, statali e dipendenti del monopolio, potranno misurare, nel vivo delle loro piattaforme rivendicative, il peso e il valore degli impegni assunti dal governo nell'intesa generale sul pubblico impiego, raggiunta giovedì scorso con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

Innanzitutto si tratta di affrontare il problema dei miglioramenti economici: ferroviari, postelegrafonici e lavoratori del monopolio chiedono 25 mila lire uguali per tutti. Le prime due categorie rivendicano questo aumento in relazione alla necessità di rivalutare le cosiddette competenze accessorie (indennità notturna, lavoro domenicale ecc.). I lavoratori del monopolio chiedono l'aumento in relazione ai mancati miglioramenti previsti dal precedente contratto e mai realizzati.

Domani, l'appuntamento è con i ferrovieri: martedì verrà esaminata la questione delle pensioni dei pubblici dipendenti (i sindacati chiedono che siano agganciate alla dinamica degli stipendi); mercoledì e giovedì sarà la volta dei postelegrafonici; il 28 gli statali sottoporranno al governo la loro piattaforma (piena attuazione del precedente accordo e la necessità di accelerare i tempi per la realizzazione della qualifica funzionale). Intanto le organizzazioni autonome hanno confermato il loro programma di scioperi, insieme ai fascisti della CISNAL. Si tratta di un'agitazione a carattere corporativo del pubblico impiego. Vi aderisce la DIRSTAT (che raccoglie i dirigenti), l'UNSA, e numerose altre organizzazioni dell'apparato dello Stato, compresa la scuola. Si tratta di una protesta prettamente reazionaria e corporativa: non è un caso che sia stata fatta propria dai fascisti.

Al congresso — ha detto Galloni — si dovrà andare secondo tempi il più possibile ravvicinati, ma tuttavia «compatibili con l'esigenza della preparazione di un dibattito approfondito sulle scelte compiute e da compiere».

Il capo della segreteria politica di Zaccagnini, on. Pisano, ha dichiarato, che data l'attuale situazione, occorre «compiere uno sforzo comune», «pur tenendo presenti le opportune distinzioni di ruolo e soprattutto tra maggioranza e minoranza, affinché l'azione tra governo e sindacati riesca e si consolidi». In queste circostanze, secondo l'esponente dc, «ogni minaccia alla stabilità del governo finirebbe col tradursi in una pesante remora nei confronti della ripresa economica».

Un dirigente socialista, l'onorevole Mariotti, ha affermato dal canto suo che Zaccagnini deve essere incoraggiato a perseverare sulla strada da lui imboccata. Quanto al governo, Mariotti ha affermato che «bisogna muoversi con cautela», perché, «abbiamo grandi dubbi che sia pronta un'alternativa più valida».

**Il destino delle metropoli**  
Ritmo disordinato e incontrollato nella crescita delle grandi città (A PAG. 3)

**Impegnato dibattito al convegno promosso dal PCI a Roma**

## Lo sviluppo della montagna grande problema nazionale

Indissolubile collegamento con i problemi del Mezzogiorno e della ripresa economica - I numerosi interventi - Il contributo del compagno Avolio responsabile della Commissione agraria del PSI - Costituita una Consulta del PCI per i problemi montani - Il compagno Cossutta ha tratto le conclusioni

### Kissinger a Pechino comincia oggi i colloqui politici

Kissinger è arrivato oggi a Pechino. La sua visita — dedicata alla preparazione del prossimo viaggio di Ford in Cina — durerà cinque giorni. I colloqui politici cominceranno domani.

Questa sera il ministro degli Esteri cinese Cio Kuan-Hua ha offerto un banchetto in onore dell'ospite americano e ha colto l'occasione dello scambio dei brindisi per sferrare un attacco alla distensione fra Stati Uniti e URSS. Quest'ultima non è stata mai nominata specificamente dal ministro, ma sul senso delle sue parole non è rimasto alcun dubbio agli ascoltatori.

Ciao ha detto in sostanza che è illusorio pensare che la distensione e la collaborazione fra URSS e USA possa servire la causa della pace. «Scambiare le speranze o i desideri per la realtà e agire in conformità, non può che incoraggiare le ambizioni dell'espansionismo e portare a gravi conseguenze», ha dichiarato il ministro cinese, che ha poi aggiunto che «la politica fondamentale della Cina è quella di «scavare tunnel profondi, creare ovunque riserve di grano e non condurre mai una politica di egemonia».

Per quanto riguarda i rapporti cino-americani, Cio Kuan-Hua si è espresso in termini che sono parsi ai quattro guardinghi: ha detto che «i rapporti nel complesso sono andati avanti» e che «vi è ragione di credere che possano andare avanti». (IN ULTIMA)

ROMA, 19 ottobre. «Questo convegno rappresenta anche un contributo alla elaborazione di un programma a medio termine per far uscire il Paese dalla crisi. La montagna è di fatto il Mezzogiorno distribuito sull'intero territorio nazionale. Quella della montagna, dunque, è una grande questione nazionale, come lo è il Mezzogiorno. In fondo il Paese, anche nelle zone più avanzate, è entrato in crisi anche e proprio perché montagna e regioni meridionali sono state lasciate nell'abbandono». Questi concetti, espressi subito dopo l'introduzione di Macaluso e la relazione di Bettoli, dal compagno Emilio Severi, assessore all'Agricoltura alla Regione Emilia-Romagna, sono stati sostanzialmente al centro dell'ampio e approfondito dibattito svolto al convegno sulle Comunità montane che si è concluso stamane all'EUR. All'assemblea organizzata dal PCI hanno partecipato assessori e consiglieri regionali, comunali e provinciali, parlamentari, esponenti di Comunità montane, personalità estranee al nostro partito tra cui il presidente dell'UNCEM (Unione nazionale Comuni ed Enti montani), senatore Legnara (DC), il segretario generale della stessa UNCEM, Pizzoli, il capogruppo della DC nella medesima Unione, Jelmini, i compagni Avolio e Trozzi in rappresentanza del PSI.

Già l'ampiezza e la qualità delle presenze hanno dato la misura dell'importanza del vasto respiro politico generale dell'iniziativa comunista. Ma l'elemento di maggiore spicco è stato dato dallo sforzo di completezza compiuto dai numerosi interventi. «Già nel dibattito conclusosi stamane con un discorso del compagno Armando Cossutta (del quale parleremo martedì in un ampio resoconto insieme alla risoluzione dell'assemblea); dalle precise indicazioni di lavoro scaturite dalla discussione; dalle approfondite analisi che i compagni hanno compiuto sempre in stretto collegamento con l'obiettivo generale della rinascita della montagna nel quadro di uno sviluppo equitativo e programmato in tutto il Paese.

Il fatto stesso che l'intercambio montagna-Mezzo-giorno-ri- presa economica sia stato una delle costanti degli interventi, ha interessato i compagni montani siano state ripetutamente indicate come strumenti democratici e autonomi di intervento programmato per l'utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali delle zone montane; il fatto ancora che si sia insistito sul ruolo primario dell'economia montana (in campo di terra, bosco, zootecnia, turismo, artigianato e piccola industria) come elemento riequilibratore dell'intera economia nazionale; il fatto, infine, che per il conseguimento di questi obiettivi sia stata insistentemente indicata la necessità di determinare nell'iniziativa e nell'azione di ogni giorno nuovi e proficui rapporti di confronto e di cooperazione fra tutte le forze democratiche, nonché di promuovere e sviluppare la più estesa ed impegnata partecipazione popolare; tutto questo complesso di considerazioni e di questioni ha dato al dibattito una impronta fortemente positiva e concreta, nel senso che gli intervenuti hanno scavato nel profondo dei problemi e hanno fornito, con le loro singole e diverse esperienze, indicazioni valide ed utili non solo per la generalità dei compagni chiamati a lavorare e a lottare per lo sviluppo armonico dei territori montani, ma anche per tutte le forze democratiche impegnate nella difficile ma non impossibile opera di rinascita della montagna.

Ci naturalmente impossibile riferire qui compiutamente su tutti gli interventi e su tutte le questioni dibattute. Diamo, tuttavia, che la discussione che ha avuto anche interessanti momenti di riferimento alla politica della CEE per l'agricoltura e per la montagna, con l'intervento del compagno Luigi Marras, membro del Parlamento europeo — ha sottolineato in particolare il ruolo decisivo che le Regioni possono e devono svolgere per lo sviluppo dei territori montani ed ha rilevato, fra l'altro, con una serie di incisive testimonianze, i problemi decisivi dell'associazionismo che sono già in atto vivaci e vitali esperienze in varie zone d'Italia, dal Mugello alla Sardegna.

Un elemento che il convegno ha denunciato con forza e chiarezza riguarda, inoltre, la necessità di eliminare i troppi enti inutili e clientelari creati in montagna, i quali rappresentano, come è stato detto, una vera e propria giungla di competenze peraltro inattuati. Si tratta di istituzioni burocratiche, selettive, sostanzialmente paralizzanti che devono lasciare il posto alle Comunità montane e alle Regioni, affinché si possano elaborare ed

**Sirio Sebastianelli**  
SEGUE IN ULTIMA

**L'ORRENDA STRAGE IN UN VILLAGGIO DEL NEBRASKA**

## Massacrata in USA famiglia di sei persone

Due anziani coniugi, un loro figlio e tre nipotini uccisi a sangue freddo - Arrestato un giovane sospettato, ma non si conoscono le ragioni del delitto

SUTHERLAND (Nebraska), 19 ottobre. Sutherland, una piccola comunità agricola del Nebraska, è stata sconvolta dalla morte di sei persone assassinate a sangue freddo nella casa di un villaggio di trecento abitanti, composta da due anziani coniugi sulla sessantina, Henry e Marie Kellie, dal figlio David di trentadue anni, e dai bambini di questi Daniel di 5 anni e Denne Deanne di sei e da un'altra nipotina del Kellie, Florence di dieci anni, e stata assassinata nello spazio di pochi minuti nell'abitazione di

proprietà dei coniugi Kellie. A poca distanza dalla scena del delitto un fucile calibro ventidue, quello di cui l'autore della strage si è servito. A poche ore dal rinvenimento dei cadaveri è stato l'autore dell'effettato delitto, Charles Erwin Simants, un uomo di 29 anni, a quanto sembra disoccupato, che dovrà rispondere al magistrato di omicidio plurimo.

Gli agenti che avevano ve-tacciato in lungo ed in lar- go la zona impiegando nelle ricerche anche due aerei, hanno sorpreso il Simants mentre tentava di fuggire dalla abitazione del cognato e della sorella, i coniugi Boggs.

A scoprire i cadaveri è stato un infermiere giunto sul posto con una ambulanza chiamata dallo sceriffo dopo aver ricevuto una telefonata anonima.

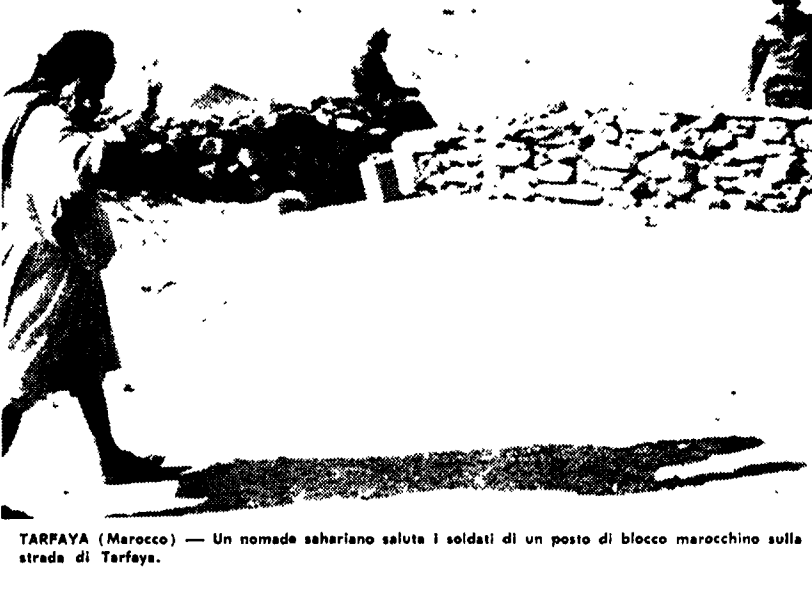
La strage non ha per ora nessuna giustificazione plausibile. Il Simants, secondo quanto dichiarato dalla polizia locale, aveva trascorso gran parte della giornata di ieri nel «Rodeo bar» uno dei due locali pubblici esistenti nel Paese e dopo la strage avrebbe confidato ai genitori il suo orribile delitto.

Ad identificare i corpi delle sei vittime è stato lo stesso sindaco della comunità, Herbert Meissner. «Non posso dirvi il colpo che ho provato», ha commentato il primo cittadino di Sutherland. Per quanto riguarda la po- sizione del Simants, ha ag- giunto: «Per ora vogliamo soltanto interrogarlo. La strage non ha avuto testimoni e sappiamo ben poco su quanto è accaduto». Meissner è stato raggiunto nella casa del Simants. I genitori del ragazzo sospettato sono infatti in uno stato di profonda prostrazione.

L'autopsia ha accertato che i due anziani coniugi e i loro tre nipotini sono stati uccisi sul colpo. David, ragazzo da due pallottole al capo è morto qualche ora dopo in un ospedale della zona dove era stato ricoverato.

RABAT, 19 ottobre. Sono oltre 362.000 i marocchini reclutati finora per la «marcia pacifica» (di occupazione) nel Sahara spagnolo diretto da re Hassan II del Marocco e che dovrà iniziare martedì prossimo.

Il numero dei partecipanti fissato dal sovrano era di 350 mila. La sovrabbondanza di partecipanti non dispiace alle autorità marocchine che potranno in questo modo selezionare, a seconda delle condizioni fisiche e della resistenza dei singoli, coloro che do-



TARFAYA (Marocco) — Un nomade sahariano saluta i soldati di un posto di blocco marocchino sulla strada di Tarfaya.

**La controversia per il futuro della colonia spagnola**

## «Contromarcia» organizzata nel Sahara dagli indipendentisti

Vi parteciperanno anche persone favorevoli a Madrid - Minaccia di conflitto - Protesta di Rabat contro il ricorso all'ONU - Giordania e Gabon solidali con re Hassan II

MADRID, 19 ottobre. Fonti di El Aalun affermano che la popolazione del Sahara spagnolo delà il via ad una contromarcia che si sta attualmente organizzando.

Il manifesto, secondo quanto riferiscono sia il movimento di liberazione «Polisario», sia il partito dell'Unione nazionale filo-spagnola, riguarderanno il confine del Marocco con un certo anticipo rispetto a re Hassan II ed ai suoi connazionali.

Secondo fonti non ufficiali di Madrid il governo spagnolo starebbe studiando un progetto che non esclude l'evacuazione del territorio sahariano, decisione questa che verrebbe presa finora da Marocco. I genitori del ragazzo ucciso non presentassero una loro concreta soluzione al problema.

Fonti governative aggiungono che il Parlamento spagnolo sponderà con i suoi uomini di stanza nel Sahara in caso di attacco da parte delle truppe marocchine.

L'agenzia stampa spagnola Europa Press scrive che il presidente dell'assemblea generale (organo rappresentativo locale) del Sahara spagnolo «utilizzerà» se necessario «la forza per bloccare la progressiva marcia dei marocchini». Jatri ha detto che «la popolazione» del territorio incontrerà i marocchini alla frontiera e ha aggiunto enfaticamente «Dal momento in cui si è avuta notizia del progetto di re Hassan II, i marocchini si sono rivolti a me e abbiamo chiesto al governo spagnolo armi per difendere le nostre frontiere. Gli abitanti del Sahara non rimarranno inattivi con le braccia incrociate di fronte al nostro solo nemico, i marocchini. Combatteremo sino alla morte per il nostro obiettivo che è l'indipendenza».

**Da Livorno**

### Parte oggi la nave carica di aiuti per il Nord-Vietnam

Parte oggi da Livorno per la RDV la nave «Quirinale», carica di aiuti per il popolo Vietnamita impegnato nel tremendo sforzo di ricostruzione del Paese martoriato dall'aggressione imperialista. Una grande manifestazione, indetta dal Comitato Italia-Vietnam, ha salutato ieri l'iniziativa.

Nel corso della manifestazione, svoltasi al Teatro Quattro Mori, hanno preso la parola l'incaricato d'affari della RDV a Roma, Tieng, il senatore Franco Caismandre, l'on. Bertoldi, della direzione del PSI, Bettoli della presidenza delle ACLI, il sindaco di Livorno Narnipieri, la compagna Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano. Un telegramma augurale è stato inviato alla manifestazione dall'on. Luigi Granelli, sottosegretario agli Esteri. (A PAG. 2)

**L'istanza di revisione**

### In Cassazione il processo Fenaroli-Ghiani



La Cassazione deciderà oggi sull'istanza di revisione del processo per l'uccisione di Maria Martirano, proposta da Raoul Ghiani, condannato all'ergastolo quale esecutore materiale dell'omicidio. Il principale imputato, Giovanni Fenaroli, è morto nel settembre scorso. NELLA FOTO: Raoul Ghiani durante il processo in cui fu condannato al carcere a vita. (A PAGINA 5)

**Prime vittorie per Roma, Inter e Samp**

### Juventus e Napoli balzano al comando



Juventus e Napoli, dopo tre giornate, si trovano sole al comando della classifica, riproponendo così il temascudetto della scorsa stagione. I bianconeri hanno travolto la Fiorentina, gli azzurri hanno prevalso nettamente sul valido Cesena. Contemporaneamente, la Lazio e zoolotta a Perugia, il Milan non è andato oltre il pareggio a Bologna e il sempre più sorprendente Ascoli è riuscito a contenere l'ambizioso Torino (nella foto l'inutile tuffo del portiere Castellini sul tiro di Gola che ha dato il pareggio ai marchigiani).

Prima vittoria per Roma, Inter e Sampdoria, rispettivamente a spese del Verona, del Cagliari e del Como. Per la Sampdoria, ha spezzato la «montagna» l'anziano Marsini, realizzando dopo 22 minuti di gioco il primo gol dei biancheri in questo campionato. Ora la Serie A osserverà un turno di riposo, domenica, infatti, a Varsavia si gioca Polonia-Italia per la Coppa Europa. (DA PAG. 6 a PAG. 11)

Dopo una vibrante manifestazione di solidarietà internazionalista

PARTE OGGI DA LIVORNO UNA NAVE CARICA DI AIUTI PER IL VIETNAM

Il contributo determinante dei portuali, dei metalmeccanici, dei tessili, degli artisti - Commosse parole del compagno Tieng, in rappresentanza della RDV - Impegno del Comitato Italia-Vietnam, delle forze politiche, delle Regioni e degli Enti locali a sostenere l'opera di ricostruzione di un Paese così duramente colpito dall'aggressione imperialista

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 19 ottobre

La grande manifestazione di Livorno, indetta dal Comitato Italia-Vietnam in occasione della partenza (che avverrà domani, lunedì) della nave «Quirinale» carica di aiuti per il popolo vietnamita, ha riproposto con forza l'impegno di sviluppare con la massima urgenza una vasta, unitaria iniziativa di massa capace di realizzare impegni concreti di sostegno e di aiuto all'eroico sforzo di ricostruzione di un Paese tanto martoriato e tragicamente segnato da una crudele guerra di aggressione.

E' stato lo stesso compagno Tieng, incaricato d'affari della RDV a Roma, che, rispondendo al calorosissimo saluto della folla che gremiva il teatro «Quattro Mori», ha sottolineato questa drammatica urgenza: «Questo terzo invio di aiuti al mio popolo ha un grande valore pratico e di incoraggiamento nel momento in cui stiamo compiendo un tremendo sforzo di ricostruzione del Paese», ha affermato Tieng, rilevando poi che «dal popolo italiano è venuta una grande solidarietà internazionalista: una fabbrica di cemento italiana opera già presso Saigon, mentre, in numerosi villaggi, scuole e prefabbricate italiane ospitano ragazzi vietnamiti e nei campi trattori e motociclisti italiani arano la nuova terra».

Numerose delegazioni provenienti da tutta l'Italia hanno

preso parte alla manifestazione, testimoniando la pluralità e l'ampiezza di contributi che hanno reso possibili il rispetto all'appello del maggio scorso lanciato dal Comitato Italia-Vietnam, questa terza spedizione di aiuti. Regioni, Enti locali, sindacati, associazioni, gruppi culturali hanno dato un contributo prezioso e insostituibile: dai portuali di Livorno, che hanno provveduto all'imbarco e al solo della nave, metalmeccanici di Torino, Milano, Varese, Bologna, Trieste, Modena, che hanno acquistato un furgone-sala operatoria, ai tessili di Prato che hanno donato chilometri di stoffa, al gruppo di pittori di Caserta, che ha realizzato e venduto dipinti, alle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, che hanno dato un contributo unitario, nazionale.

In apertura della manifestazione sono stati letti messaggi di saluto di Lagos, Basso, Lombardi e numerosi altri fra cui, significativamente, un telegramma del sottosegretario agli Esteri on. Granelli che ha espresso «il più vivo apprezzamento per l'impegno dimostrato dai promotori, accompagnato dall'augurio che questo viaggio di buona volontà migliori ulteriormente i rapporti di amicizia con il popolo vietnamita».

E' necessario che questo auspicio si trasformi in atti concreti di governo, tali da offrire collaborazione e solidarietà attiva al popolo vietnamita, come ha sostenuto il senatore Franco Calamandrei, richiamando con forza l'esigenza che il Comitato Italia-Vietnam prosegua la sua opera, promuovendo la più larga unità delle forze politiche e sociali italiane. Hanno preso la parola anche altri esponenti politici: l'on. Bertoldi della Direzione del PSI, Betti della presidenza delle ACLI, il sindaco di Livorno Ali Nannipieri, il presidente del Consiglio regionale toscano, che ha sostenuto con energia l'esigenza di testimoniare concretamente la solidarietà al popolo vietnamita perché all'opera di ricostruzione debbono partecipare tutti i popoli.

Il presidente del Consiglio regionale toscano, rievocando i momenti del suo viaggio in Vietnam e richiamando l'impegno unitario delle forze democratiche, ha affermato: «Il popolo toscano farà la sua parte, e la Regione opererà per sollecitare un serio impegno morale, politico e finanziario. Il governo italiano per contribuire alla ricostruzione economica del Vietnam». Il tema di un serio, concreto intervento del governo italiano per contribuire alla ricostruzione economica del Vietnam, è stato il centro anche dell'intervento dell'on. Bertoldi, che ha inoltre riaffermato l'esigenza di disdettare l'indipendenza del Paese da interferenze straniere. Aveva aperto la manifestazione il compagno Nannipieri, sindaco di Livorno. Nannipieri aveva dichiarato che oggi improrogabile un'azione di coordinamento tra le città italiane gemellate con città vietnamite, e sviluppare ampie iniziative a sostegno del duro sforzo di ricostruzione e sviluppo economico del Vietnam.

Critiche di PRI e PSI allo schema di ristrutturazione della RAI-TV

ROMA, 19 ottobre

Lo schema di ristrutturazione della RAI-TV illustrato dal direttore Principe al consiglio d'amministrazione dell'azienda radiotelevisiva (che tornerà a riunirsi mercoledì e giovedì) viene esplicitamente definito «inaccettabile» dalla Voce repubblicana «Ma non è il dottor Principe — sottolinea il quotidiano del PRI — che deve decidere» e il consiglio di amministrazione, il quale si trova di fronte ad una apertura di discussione, non di fronte ad un ultimatum».

Anche l'«Avanti!» segnala oggi, in un coroso saggio del compagno Enrico Manca, l'esistenza di «tentativi di arretramento», di «schemi organizzativi accentratori che sono proprio quelli contro cui si sta voluta e approvata la riforma», di «manovre diversive». Per quanto concerne le nomine dei nuovi dirigenti aziendali, si evidenziano del PSI ribadisce che «le proposte e le candidature formulate nell'ambito del consiglio di amministrazione» andranno valutate in base al «rispetto puntuale e compiuto dei precisi criteri indicati dalla commissione parlamentare».

Protesta di detenuti nel carcere di Savona

SAVONA, 19 ottobre

Sessantasette detenuti delle carceri «San'Agostino» di Savona si sono ribellati ieri sera per protestare per la mancata attuazione della riforma in materia di carceri. Sono barricate nelle celle: solo a tarda notte, al termine di una trattativa con il procuratore capo di Savona, Camillo Bocca, si sono arresi. I disordini sono cominciati durante le ore di televisione: i detenuti hanno occupato tutti i «bracci» della casa di pena, in tutto seicento e seicoundici. Uno dei dimostranti, Mauro di Girolamo, ha ingerito alcuni frammenti di vetro ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo. Un altro detenuto, Domenico Maletto, si è ferito ed è ora ricoverato in ospedale. Suoi compagni, come i carabinieri hanno rapidamente circondato il carcere i detenuti hanno chiesto di parlare con gli avvocati di Genova e Torino. Dopo lunghe discussioni con il procuratore capo Bocca, si sono arresi. E' stato deciso di trasferire in carcere i detenuti, ritenuti i capi della rivolta, in altri penitenziari.

Il gruppo comunista si è astenuto

Eletta a Potenza la Giunta comunale

E' formata da DC, PSI, PSDI - Una fase politica nuova dopo quattro mesi di trattative

DAL CORRISPONDENTE

POTENZA, 19 ottobre

A distanza di quattro mesi dall'elezione del 15 giugno, il Consiglio comunale di Potenza ha eletto ieri sera un sindaco ed una giunta di larga collaborazione e di intesa democratica. Il nuovo sindaco è il prof. Raffaele Mecca della corrente Impegno democratico della DC, assessori effettivi sono Rocco Pergola del PSDI, Vito Onorato e Vincenzo Lovello del PSI, e i democristiani Gaetano Sierro (Impegno democratico), Bernardo Rivala e Emilio Lagrotta (sinistra di base). Assessori supplenti sono i democristiani De Stefano e Cotugno (Impegno democratico). Il PRI ha rinunciato a partecipare alla giunta pur ritenendosi organicamente partecipe della maggioranza e votando di conseguenza. Due consiglieri dc, appartenenti alla corrente di Impegno de-

mocratico, hanno votato contro il sindaco e la Giunta.

Unanimità sono stati i riconoscimenti del ruolo serio e positivo svolto dal PCI per portare avanti un processo costruttivo. Il compagno Antonio Miciele ha motivato in aula il voto di astensione del nostro Partito. Forse si apre — egli ha detto — una fase politica nuova. Dare a Potenza un sindaco ed una giunta di larga collaborazione democratica può avere riflessi positivi a tutti i livelli nella nostra regione.

Anche gli altri rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale hanno sottolineato come l'elezione del sindaco e della giunta alla città di Potenza, sia stato un momento positivo del processo di avanzata del quadro politico democratico, che deve avere riscontro anche in altre sedi.

f. t.

Il movimento sta assumendo una dimensione nazionale

Nuove adesioni al MUIS al 1° Convegno lombardo

Di rilievo quella di Renzo Peruzzotti, assessore nella Giunta della Regione Lombardia - La relazione di Pillitteri e gli interventi di Craxi e Vertemati per il PSI e del compagno Elio Quercioli per il PCI

MILANO, 19 ottobre

Il Teatro dell'Arte gremito in ogni ordine di posti, molti in piedi, un ritratto di Filippo Turati appeso sopra la presidenza: in questa atmosfera si è svolto a Milano il primo Convegno regionale lombardo del MUIS. Il movimento, nato dopo le elezioni del 15 giugno dalla spinta unitaria di settori del PSDI, prima a Milano, Torino, Napoli e altre grandi città, vanta oggi una dimensione nazionale: si parla di un'adesione aggritantesi su un terzo degli iscritti al partito socialdemocratico, che in alcune circostanze coinvolge forze provenienti anche da altri settori dello schieramento laico. Tra le nuove adesioni al MUIS annunciate nel corso della

manifestazione, particolare rilievo era quella di Renzo Peruzzotti, assessore del PSDI nella Giunta regionale lombarda, che ha presieduto il convegno.

Nella sua relazione al convegno, Paolo Pillitteri, responsabile nazionale del movimento, dopo aver ripercorso le vicende che hanno portato all'adesione di gran parte del gruppo consiliare socialdemocratico di Milano alla maggioranza di sinistra al Comune e, quindi, alla costituzione del MUIS, ha affrontato le prospettive del Movimento. Ribadita impraticabile la strada di «un PSDI attestato a far da guardaspalle alla DC», Pillitteri ha indicato una prospettiva di «alternativa al conservatorismo», che guardi

al «Rinascimento del socialismo, anziché al Medioevo della DC».

Quanto ai rapporti con le diverse forze politiche, dopo aver insistito sul «rispetto» e sul «riconoscimento del ruolo» del PCI, Pillitteri ha affermato: «Socialisti siamo e tali vogliamo rimanere», indicando nel PSI il «polo di attrazione per le energie socialiste». Egli ha però subito dopo precisato che «non si tratta di confluire nel PSI oggi, domani o dopodomani», ma di dare forza e consistenza al progetto politico innovatore per perseguire il quale il MUIS è sorto.

Nel dibattito seguito alla relazione sono intervenuti il vice segretario nazionale del PSI Craxi e il segretario provinciale Vertemati. I quali, parlando da socialisti e dai socialisti» hanno sollecitato il contributo diretto del MUIS al congresso del PSI. Altri interventi, come quello di Alessio Caporosso del MUIS al Convegno di Torino, hanno invece insistito sulla crisi e sui processi di ripensamento che interessano altri settori delle forze democratiche laiche, dai repubblicani agli stessi liberali, prospettando un ruolo positivo ed autonomo di uno schieramento laico e progressista. Alessio ha anche rilevato come non siano improvvisate le radici della scelta unitaria del MUIS, ricordando come ad esempio a Torino due anni fa l'Amministrazione del socialista Secreto si era fondata «su un arco di forze che andava dai repubblicani ai comunisti».

Anche il compagno Quercioli, portando il saluto dei comunisti lombardi e della Direzione del PCI, si è soffermato sulla «profondità dei processi interni alla socialdemocrazia che hanno portato alla nascita del MUIS. Quercioli ha ricordato esperienze come quella della giunta di Pavia ed altre ancora, precedenti il 15 giugno, che hanno rappresentato tappe dell'affermazione di una unità unitaria all'interno del PSDI. La scelta del 31 luglio del socialdemocratico milanese che hanno dato vita al MUIS è stata esplicita e spontanea — ha detto Quercioli — di questa volontà che già maturava ed è, insieme, testimonianza della vitalità di quella che egli ha chiamato «un'incancellabile area socialista».

s. g.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti, senza eccezione, alle sedute di mercoledì 22 ottobre.

AL CONVEGNO DI MILANO

Il dibattito nel PDUP sulle lotte contrattuali

Rimasti nell'ombra le proposte per uscire dalla crisi e gli sbocchi politici alle vertenze dei lavoratori

MILANO, 19 ottobre

Qual è l'impegno del PDUP in vista dei rinnovi contrattuali, scaturiti dal movimento operaio svolto ieri e oggi in un salone del Museo della Scienza e della Tecnologia a Milano? A sentirne la relazione di Franco Azara, alcuni interventi e, in parte, le conclusioni di Vittorio Foa, questo impegno sarebbe evoluto in un dibattito sul ruolo del sindacato e sulla sua azione. Tale ridimensionamento starebbe per operaio — eccetto il successo della iniziativa ipotizzata — il PCI in nome di una presunta «treuga oggi per avere qualcosa domani».

Ha risposto, già in questo dibattito, il compagno Costa intervenendo a nome della segreteria della Federazione milanese del PCI (hanno parlato anche rappresentanti del PSI, di Avanguardia Operaia, di Lotta Continua), rammentando, visto che ce n'è bisogno, l'appoggio dei comunisti non solo alle piattaforme ma già alle lotte d'oggi di cui del resto sono in così larga misura protagonisti. Certo il PCI e anche per il confronto, sostenuto dal movimento, con forze diverse su alcuni problemi oggi sul tappeto (la mobilità, l'assenteismo) ma il tutto nel contesto di un'ipotesi di riconversione dell'apparato produttivo come via di uscita dalla crisi, salvaguardando le conquiste dei lavoratori.

b. u.

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.



I Coupé Renault

(disponibili in 8 versioni) sono dei veri coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offrono due veri posti anche dietro.

Il motore (1300 e 1600 cc) è potente e elastico, con notevoli doti di ripresa e accelerazione. E il consumo è più che ragionevole.

L'abitabilità e lo spazio, trattandosi di coupé, sono eccezionali: 4 veri posti con un comfort che tante berline non possono dare.

La strumentazione è completa e comprende, fra l'altro, l'indicatore carica batteria, il manometro olio e le spie del

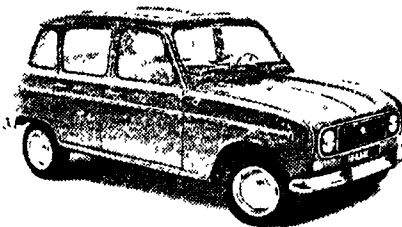
circuito frenante e della pressione dell'olio. La tenuta di strada, grazie anche alla trazione anteriore Renault, è sempre perfetta.

Il prezzo, considerando la classe e le prestazioni dei Coupé Renault è senza dubbio concorrenziale.

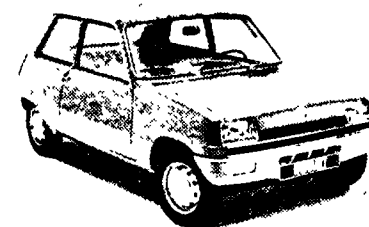
In ogni caso, se non è un coupé che cerchi, puoi scegliere: nella gamma Renault — dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies — c'è quello che chiedi a un'automobile.

E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



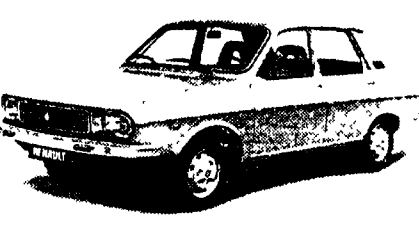
Le Renault 4: Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).



Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h).



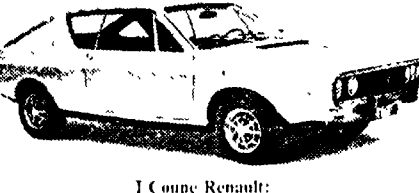
Le Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).



Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TS automatica (1300 cc).



Le Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) - TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce). Anche automatica.



I Coupé Renault: 15 TL (1300 cc, 140 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h). Anche automatica. 17 TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica) 17 TS (1600 cc, 180 km/h, misc. elettronica, 5 marce).

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina a te. Pacino Giulio, voce Automobili. Per avere una completa documentazione Renault spedisci il tagliando a: Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite.

Form with Renault logo and checkboxes for R4, R5, R6, R12, R16, Coupé, Cargo. Fields for Name and Cognome.

Nome Cognome

Renault: la marca estera più venduta in Italia.



Le norme sui beni culturali

IL FILTRO BUCROCRATICO

Una struttura verticistica che non risponde alle esigenze di decentramento e partecipazione

Una delle ultime lettere scritte da Ranuccio Bianchi Bandinelli prima di morire...

Leggendo le « Norme sull'organizzazione del ministero dei beni culturali e ambientali »...

Da esso deriva l'art. 8 che vede ancora le Soprintendenze come organi periferici del ministero...

Non a caso il progetto è piaciuto ai grandi intellettuali dell'establishment centrale...

Il nuovo ministero, tutt'altro che atipico, presenta una struttura verticistica di abnorme dimensione...

Congresso a Palermo

La Sicilia nella cultura italiana

PALERMO, 19 ottobre. Si apre domani a Palermo, indetto dalla Società di storia patria...

Itinerari fotografici attraverso la Francia

Il Touring club italiano ha presentato a Parigi una mostra di ricerca storico-artistica...

Il volume ha una introduzione del prof. Mario Bonfantini, dell'Università di Torino...

storici dell'arte, ecc. — altro non devono fare che eseguire. D'altra parte organi quali gli « istituti centrali »...

La stessa natura di un simile progetto mi sembra sufficiente ad indicare quanto sia utopico continuare a pensare come possibili una reale unificazione degli uffici periferici...

La ripartizione burocratica di tali beni porta, come si è visto ad uno scollamento nei confronti con il territorio...

Il centralismo dell'amministrazione dei beni culturali e naturali trova poi una corrispondenza, questa volta a livello ideologico...

Che dire, oggi, di queste scelte? Certamente, utilizzando la « pausa » di riflessione che la rassegna riassuntiva di quest'anno rende possibile...

Non voglio dire, con questo, che Suzzara per tanti anni sia funzionato soltanto come uno dei più efficaci e riusciti centri di tutto il Suzzara...

Queste « norme » avranno dunque come ulteriore conseguenza di inchiodare gli istituti universitari interessati ai beni culturali e naturali del territorio al loro ruolo attuale di corpi separati.

Andrea Carandini

Ritmo disordinato e incontrollato nella crescita delle grandi città

Il destino delle metropoli

Se continuerà l'attuale tipo di sviluppo, nel 2000 l'80 per cento della popolazione dei Paesi economicamente sviluppati sarà concentrata nelle aree urbane...



Uno degli intricatissimi nodi viari con i quali Tokio è costretta a far fronte ai problemi di un traffico gigantesco e caotico.

Parigi, Roma, Londra, New York: spesso si parla di crisi: in alcuni casi di « crack », di fallimento. C'è qualcosa di comune dietro queste pur diverse situazioni?

Il fenomeno di crescita delle città e di addensamento delle popolazioni nelle aree urbane sono il tipico della società capitalistica: il processo caratteristico dei processi di rapido passaggio da società prevalentemente agricole a società di tipo industriale...

Le città di Mosca, per fare un esempio di un Paese socialista, è cresciuta negli ultimi 40 anni fino ad una popolazione di 7 milioni...

Il fenomeno urbano, su scala nazionale, ha assunto proporzioni clamorose da queste cifre: considerando quello di 20.000 abitanti come il primo livello di una dimensione urbana...

Bilancio di ventisette edizioni del Premio Suzzara

L'INCONTRO TRA ARTE E LAVORO

La rassegna di quest'anno, appena conclusa, ha consentito di recuperare il senso di una vicenda culturale che va dal '48 a oggi - Oltre 110 opere che testimoniano una ricerca figurativa di energico impegno civile

Si è conclusa la rassegna che, a Suzzara, ha sostituito quest'anno l'ormai più che ventennale appuntamento con l'arte di impegno civile. Più di centocinquanta opere, raccolte dagli organizzatori nel corso delle ventisette edizioni del Premio...



Ugo Attardi: « I carrettieri », 1951.

pieno della restaurazione democristiana, avvertivano l'impegnata necessità di tenere il reale — in sua cronaca e nei suoi significati sociali, la realtà delle loro speranze e dei loro furori — ben saldo e ben a fuoco al centro del loro lavoro...

Il vitello, il pulcino ed il maiale. Nei premi diventati tradizionali per l'iniziativa — uno scambio in natura, insomma, tra l'opera d'arte e la vita — si è creato un clima di piena espressione del realismo e di contrapposizione ad altre tendenze più evasive...

Quinquanta, si sono avute alcune tra le più « eroiche » edizioni del Premio, in clima di piena espressione del realismo e di contrapposizione ad altre tendenze più evasive...

Più tardi, negli anni Sessanta, con la « crisi » del realismo o, forse sarebbe meglio dire, con la fine della « compattezza » del realismo e con il suo successivo e spesso confuso germinare in cento sotterranei, non privo certo di interesse e di ricerca vera e propria del Premio ha finito per attenuarsi e l'iniziativa, in qualche modo, ha segnato il passo...

scussione la sopravvivenza stessa delle funzioni attribuite fino ad allora all'iniziativa, ha raccolto e sintetizzato lo spirito di quella crisi, derivando da esso le indicazioni per una efficace rifondazione...

Da tempo e tuttora aperta la discussione riguardo agli ambienti culturali su quale debba essere la dimensione giusta per un insediamento urbano. Il quesito coinvolge come è noto, in particolare, gli aspetti: sociologici, finanziari, igienici, di politica economica...

Giorgio Seveso

da un certo punto in poi cancellate e surclassate dai costi eccessivi che si debbono pagare per assicurare la mobilità e i collegamenti tra le diverse parti dell'organismo urbano...

Ma crediamo che un altro sia il dato essenziale che sta alla base dell'esplosione finanziaria della città di New York come dei gravi problemi che attanagliano in questo momento le altre grandi capitali dell'Occidente o le stesse maggiori città italiane...

I prezzi delle aree fabbricabili

Molto si è scritto in questi anni sulle speculazioni fondiarie e sui danni che essa ha provocato al territorio e alle casse delle amministrazioni locali di casa nostra; ma poche volte si è parlato di Parigi — il dato è stato comunicato in questi giorni all'assemblea di Palazzo Borbone...

Le parole di Guido Carli

« Il problema base della città — dichiara nei giorni scorsi Roberto Foster Tesorieri — è quello di New York » — è questo: negli ultimi 10 anni essa ha dovuto competere con il settore privato per quanto riguarda i servizi ospedalieri e quelli scolastici...

IL MONDO

Questa settimana

NUOVO INTERVENTO DI BUFALINI NELLA POLEMICA TRA PCI E PSI

TAPPI D'AUTORE Un lungo e singolare racconto



UN EX-AGENTE DELLA CIA VENDE ARMI A MEZZO MONDO

di Piero Sansovino















# SI SPEGNE LA LAZIO, TORNA A BRILLARE LA ROMA

### Il Cesena piegato a Fuorigrotta (2-0)

## Due gol protestati di Savoldi e Braglia

I romagnoli parlano di doppio fuorigioco - Ma la vittoria dei partenopei è di quelle che non si discutono



NAPOLI - CESENA — Savoldi in perfetta elevazione segna di testa il primo gol

**MARCATORI:** Savoldi (N) al 45' del p.t.; Braglia (N), al 7' della ripresa.  
**NAPOLI:** Carnigliani 6; Bruscolotti 6,5; Orlandini 6,5; Burchielli 7, La Palma 6,5; Esposito 7 (Pogliana, dal 1' della ripresa, 6); Massa 7, Juliano 7, Savoldi 6,5; Bocciccioli 6, Braglia 6,12; Fiore, 13; Puziano.  
**CESENA:** Boranga 6; Ceccarelli 6,5; Oddi 6; Festa 7, Danova 6, Cera 6, Bittolo 6, Frustalupi 5, Urban 4, Rognoni 5 (dal 25' della ripresa, De Ponti s.v.), Mariani 5, 12; Venturini, 13; Zuccheri.  
**ARBITRO:** Gialluisi, di Palermo.

**NOTE:** giornata piovosa, campo allentato. Spettatori 65 mila, per un incasso di circa 10 milioni. Ammonizioni: De Ponti (C), Massa (N) lievemente infortunato al 30' del p.t. Antidoping per il Napoli: Orlandini, Massa e Braglia; per Cesena: Danova, Ceccarelli ed Urban.

### DALLA REDAZIONE

**NAPOLI, 10 ottobre** Savoldi e Braglia si sono presentati al pubblico partenopeo: con i loro gol il Napoli ha sconfitto il Cesena ed è in testa alla classifica insieme alla Juventus. Il duello, che rese entusiasmante il finale del campionato dello scorso anno, si rinnova, dunque, già la terza giornata. I partenopei non sono certamente al meglio della condizione, ma hanno fatto notare notevoli progressi rispetto alla prima gara casalinga contro il Cesena. Hanno avuto ragione di un forte Cesena con un gol per tempo.

Una delle parti un gruppo di tifosi ha fischiato a lungo il radiocronista, che in sede di commento, esprimeva i suoi dubbi sulla validità del primo tempo del Napoli ed attaccava l'ombra dei fuorigioco sulla rete segnata da Savoldi allo scadere dei primi 45 minuti di gioco.

In effetti, gli azzurri hanno disputato un tempo molto bello: con Esposito infortunato e che non riusciva ad inserirsi nella manovra del Napoli, il Cesena ha fronteggiato gli avversari a centrocampo tanto che in pochissimi occasioni gli attaccanti partenopei hanno avuto la possibilità di impegnare Braglia. Il mediano azzurro ha accusato il riscuotersi di un dolore al polpaccio, ma ha chiesto a Vinicio di rimanere in campo per tutti i 45 minuti.

Anche per questo, dunque, il Cesena ha avuto modo di mettersi bene in luce con il suo gioco estremamente pratico e veloce. Bocciccioli gli attaccò il centrocampo o al limite della propria area, i romagnoli partivano in contropiede, ma non sono riusciti a concludere per la evanescente prova fornita da Urban e da Mariani, il quale per tutto il primo tempo ha giocato sulla destra scampando ai tentativi di Braglia. Bocciccioli batte una punizione che Ceccarelli respinge corto; Esposito, che da qualche minuto staziona sulla fascia sinistra del campo, riesce a raccogliere il pallone ed effettua un traversone su quale Savoldi, scattato sul filo del fuorigioco, anticipa Danova e colpisce di testa con precisione. Per Boranga non c'è nulla da fare: il pallone finisce in rete sulla destra nonostante l'estremo tentativo di respingerlo con una manata.

È partito in anticipo il centravanti «due miliardi»? Il guardalinee è rimasto fermo con la bandierina abbassata; ha guardato l'arbitro che era molto vicino all'azione e che poteva decidere con sicurezza. Gialluisi, infatti, non ha avuto esitazione ad indicare il centrocampo nonostante le proteste dei romagnoli.

Marco Dani

È partito in anticipo il centravanti «due miliardi»? Il guardalinee è rimasto fermo con la bandierina abbassata; ha guardato l'arbitro che era molto vicino all'azione e che poteva decidere con sicurezza. Gialluisi, infatti, non ha avuto esitazione ad indicare il centrocampo nonostante le proteste dei romagnoli.

Anche in occasione del secondo gol, Cera e compagni hanno a lungo protestato: si era al 7' della ripresa. Bocciccioli, al passaggio di Fogliana dal vertice sinistro dell'area del Cesena tira in porta: il pallone compie una strettissima traiettoria e finisce sulla testa di Braglia, che era all'estremo limite destro dell'area piccola di porta. Con Boranga ormai sbilanciato è stato molto semplice colpire e segnare. Lo stesso portiere è corso verso l'arbitro travolgendo Massa che era al limite dell'area: niente da fare, Gialluisi ancora una volta è stato irremovibile ed ha convalidato il punto.

Il Cesena, demoralizzato per i due gol-belle (almeno così li hanno ritenuti gli ospiti) e per il calo di Frustalupi e Cera, i quali avevano compiuto un gran lavoro durante il primo tempo su un campo reo scivoloso dalla pioggia, non ha saputo ripetere la bella prestazione fornita nel primo tempo e si è praticamente rassegnato alla sconfitta. Ha tentato qualche puntata in avanti, ma Urban, Mariani e De Ponti (sostituito poco prima della mezz'ora) non hanno chiaramente un disagio sul terreno bagnato: non hanno brillato per incisività.

Ed ecco il racconto della partita, a conclusione del perfetto lancio di Orlandini, entra in area e tira: Boranga è pronto alla parata. Replica

### Spogliatoi del S. Paolo

## Vinicio: «Una nota di merito al Cesena»

### DALLA REDAZIONE

**NAPOLI, 10 ottobre** Pareri contrastanti, come al solito, negli spogliatoi, c'è chi parla di sfortuna, lo sconfitto, e chi, invece, il vincitore, parla di vittoria senza ombra. Sentiamo Marchioro la prima domanda che gli poniamo, è di sapere il perché della vittoria del Napoli sul Cesena, sui due gol del Napoli.

«Onestamente», risponde, non posso dire niente perché è stato troppo lontano dal campo. «Dico», continua, «nella prima parte della gara per le non buone condizioni di Esposito (riusciva a polpacciarsi di un malanno al polpaccio sinistro) ma il secondo tempo con l'innesto di Pogliana, abbiamo giocato molto meglio e quasi dominato. Contento di Bocciccioli? Per me è andato benissimo, risultando fra i migliori in campo».

Gianni Scognamiglio

due minuti dopo il Cesena con Ceccarelli che si sgancia e traversa in area: Esposito e Juliano riescono ad anticipare Urban.

Al 18' Savoldi recupera il pallone al limite dell'area e tenta un passaggio filtrante per Boranga, un romagnolo che non riesce a raccogliere un braccio. Riparte il Cesena con Festa, che si libera sulla destra, entra in area e tira di poco a lato.

Al 21' Boranga respinge su Braglia, che l'ostacola al limite dell'area: il pallone batte sulla schiena dell'attaccante e sfiora il palo a porta sguarnita. L'arbitro comunque aveva già schizzato la punizione.

Quattro minuti prima del gol di Savoldi è il Cesena a sfiorare la marcatura: scambievolmente tra Mariani-Bittolo e Urban che tira respinge Carnigliani ancora sui piedi dell'attaccante. Altro tiro.

Nella ripresa, dopo il 2-0, il Napoli insiste e Boranga al quarto d'ora anticipa di pugno Savoldi. Sull'altro fronte Urban che non riesce a deviare il pallone per un errore di Frustalupi e poi, lanciato da Mariani, solo davanti a Carnigliani non riesce a deviare il pallone per un errore di Frustalupi.

Dopo l'ammonezione di De Ponti, per fallo su La Palma, è Boranga al 38' che deve uscire dall'area per anticipare Savoldi. Il portiere romagnolo esibisce in un perfetto dribbling ai danni di «mister due miliardi».

A due minuti dalla fine della partita, Festa, uno dei migliori in campo, libera De Ponti, solo davanti al portiere, il tiro del giovane attaccante finisce di poco a lato. È l'ultima occasione per gli ospiti: fallita anche questa.

### Marco Dani

le proteste  
 «Sui primi gol del Napoli, pensavo che Savoldi avesse commesso fallo su Danova, ma lo stesso Danova mi ha detto che non c'era stato fallo. Sui secondi gol abbiamo protestato perché il segnalinee aveva usato la bandierina, ma il signor Gialluisi non ne ha voluto sapere e ha convalidato il gol».

Per Vinicio, come detto, è stata una vittoria ineccepibile. «Dico», afferma, «che qualche nota di merito bisogna darla al Cesena ma la nostra vittoria è limpida. Abbiamo avuto qualche difficoltà, continua, nella prima parte della gara per le non buone condizioni di Esposito (riusciva a polpacciarsi di un malanno al polpaccio sinistro) ma il secondo tempo con l'innesto di Pogliana, abbiamo giocato molto meglio e quasi dominato. Contento di Bocciccioli? Per me è andato benissimo, risultando fra i migliori in campo».

Contento pure del Napoli? «La squadra pur senza raggiungere ancora il massimo del rendimento, sta lottando caparzialmente e stiamo mettendo qualcosa o basteranno i recuperi di D'Amico e Giordano per rovesciare l'impressione di una Lazio che attualmente è in grande af-

### L'«allievo» Castagner ha brillantemente superato il «maestro» Corsini (2-0)

## L'uscita di Wilson spiana la via al successo del dinamico Perugia

Un minuto dopo l'infortunio del «capitano» gli umbri segnano con Vannini e più tardi raddoppiano con Pellizzaro - Annullato un gol di Garlaschelli

**MARCATORI:** Vannini al 7' e Pellizzaro al 32' del secondo tempo.  
**PERUGIA:** Marconcini 6,4; Napoli 6,4; Raffaelli 7; Frasio 6,4; Berni 7; Amenta 7; Scarpa 6,4 (dal 7' Cicobelli 6,4); Curi 7; Novellino 8, Vannini 8, Pellizzaro 7, N. 12; Mariani 13; Sella 13.  
**LAZIO:** Pulici 6,4; Ammoniaci 6,4; Martini 7; Wilson 7, (dal 48' Polentes 6); Ghedin 6; Re Cececoni 6,4; Garlaschelli 5; Brignani 7; Chinaglia 6; Badiani 6; Cececoni 6,4; N. 12; Moriggi; 14; Ferrari.  
**ARBITRO:** Michelotti di Parma, 7.

### DALL'INVIATO

**PERUGIA, 19 ottobre** L'allievo ha superato il maestro al Perugia. Castagner è stato brillantemente battuto da Lazio con un rotondo 2-0, pervenendo al suo primo successo, dopo il pari casalingo con il Milan e la battuta incisa da Pulici, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa. Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

### Giuliano Antognoli

fanno? Non sta a noi dare una risposta: il compito spettava a Corsini. Ma è chiaro che Garlaschelli e Chinaglia sono apparsi ancora al disotto del loro standard, che Badiani non è in possesso di una lucidità e di un passo apprezzabili, mentre questa volta, al contrario di quanto è sempre trovato in Brignani un comodo capro espiatorio, l'ex cesenate è stato uno dei più attivi, chiudendo spesso gli spazi lasciati vuoti dai suoi compagni di centrocampo.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Gianni Scognamiglio

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

### DALL'INVIATO

L'allievo ha superato il maestro al Perugia. Castagner è stato brillantemente battuto da Lazio con un rotondo 2-0, pervenendo al suo primo successo, dopo il pari casalingo con il Milan e la battuta incisa da Pulici, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

### Giuliano Antognoli

fanno? Non sta a noi dare una risposta: il compito spettava a Corsini. Ma è chiaro che Garlaschelli e Chinaglia sono apparsi ancora al disotto del loro standard, che Badiani non è in possesso di una lucidità e di un passo apprezzabili, mentre questa volta, al contrario di quanto è sempre trovato in Brignani un comodo capro espiatorio, l'ex cesenate è stato uno dei più attivi, chiudendo spesso gli spazi lasciati vuoti dai suoi compagni di centrocampo.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

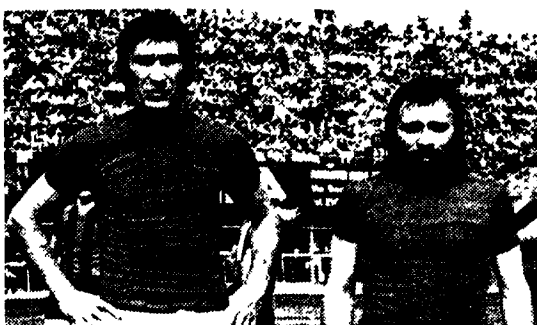
Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

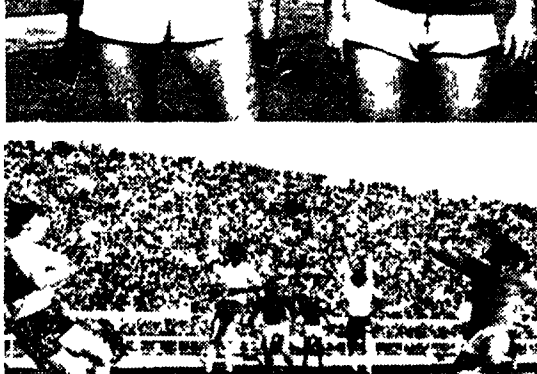
La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Gianni Scognamiglio



PERUGIA - LAZIO — Nella foto in alto, a sinistra, Vannini che ha segnato il primo gol (gli è accanto Sollier, ieri in panchina). Qui sopra, Pellizzaro raddoppia.



PERUGIA - LAZIO — Nella foto in alto, a sinistra, Vannini che ha segnato il primo gol (gli è accanto Sollier, ieri in panchina). Qui sopra, Pellizzaro raddoppia.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Sulla prima rimediata Ammoniaci spedisce in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo a metà della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e libera Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perché alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca del match, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa.

Gianni Scognamiglio

## Corsini sotto accusa per le scelte tattiche

### DAL CORRISPONDENTE

**PERUGIA, 19 ottobre** A completare la festa perugina, nel secondo tempo è stato comunicato che l'incasso ufficiale è di 86 milioni e mezzo, compresa la quota abbonamenti. Gli spettatori sono stati 26 mila.

All'uscita Castagner gonfola ma cerca di non darlo troppo a vedere. Dice che è stata una vittoria sofferta perché una parolina su un terreno così allentato non vale due. Sui motivi tecnici è abbastanza preciso: «Avevo deciso di alterare Novellino e Sollier per ingorare Martini che è una delle fonti del gioco laziale. Però visto come andava Novellino, ho pensato bene di insistere con lui, Curi e Vannini sono stati fortissimi. Ma il gol dell'1-0 e prima ancora l'infortunio a Wilson sono stati decisivi».

Gli infortunati al capitano Wilson lo racconta così: «Stavo per rinviare una palla quando un avversario mi ha agganciato da dietro. È una brutta contrattura ma credo che si risolva in pochi giorni».

Corsini sportivamente non cerca scusanti a parte una certa ingenuità in occasione del due gol: «Ci è mancato il terzo gol, ma l'azione a centrocampo su cui abbiamo un gran lavoro senza sforzo. Così le stesse punte faticano per rientrare e intascano ancor più la zona. Insomma, troppi lavoratori e pochi rifinitori».

Sulla marcatura di Novellino, Corsini difende il suo operato: «Per caratteristiche tecniche, Martini era l'unico a poterlo marcare. Non è stata una scelta sbagliata». Potentes, unico «ex» in campo, è impressionato più che altro dal pubblico: «Ha incitato la squadra dal primo all'ultimo minuto. Una cosa formidabile».

Berni su Chinaglia: «È sempre un grosso giocatore. Il fatto che oggi non abbia brillato non significa nulla». Non la pensano così i tifosi che all'uscita dedicano a Long John un'irriverente canzoncina: «Suona così Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar».

### Roberto Volpi

### RUGBY

A Roma Ajda batte Sanson 25-17 (18-6), a Padova Aquila batte Fiamme oro 10-13 (8-9), a Frascati Fiamme azzurre batte Lazio 10-10, a Treviso Metalcrom batte Ambrosini 13-6 (6-6), a Padova Petrarca batte Amatori 20-9, a Brescia, Wurtr batte Parma 18-13 (1-3).

### LA CLASSIFICA

Wührer e Petrarca 8 punti, Aquila e Metalcrom 5, Sanson 4, Ajda 4, Fiamme Oro e Gasparrini 3, Amatori, Parma e Frascati 1, Ambrosini 0.

### PRIMA VITTORIA (ANCHE SE NON SQUILLANTE) DEI GIALLOROSSI (2-0)

## Infilato da Spadoni e Prati il Verona che gioca al pari

**MARCATORI:** al 5' Spadoni, all'85' Prati.  
**ROMA:** Conti 6; Negrisolo 8, Rocca 7; Santarini 6, Batti 6, Zignoni 6, N. 12; Perrino, 13; Buechler, 14; Vriz.  
**ARBITRO:** Prati di Parma, 6.  
**NOTE:** cielo semicoperto, terreno in buone condizioni leggermente pesante, spettacolo 55 mila circa di cui 19.766 paganti per un incasso di lire 43.894.500. Controllo antidoping positivo: Roma 1, 9, 11, Verona 9, 10, 11. Angoli 5-8. Espulso all'88' Mascetti; ammoniti Maddè e Zignoni per proteste, Sirena per gioco scorretto.

Finalmente la Roma è



# Inter e Samp: prime, sofferte vittorie

### Sconfitto a San Siro un Cagliari più che dignitoso: 1-0

## Boninsegna ritrova quel gol sufficiente per battere Riva

Quasi cinquantamila sugli spalti, una volta tanto - Primo tempo nerazzurri di rara prudenza: una punta sola e tanta paura - Chiappella nella ripresa dà fiducia a Libero Suarez ha comunque una signora squadra, con buona pace di Mazzola e Facchetti

**MARCATORE** Boninsegna al 35' del s.d. dell'arbitro come di consueto Ne spara Prisco «Viola doveva espellere, altro che Nicolai!» Ne spara la Suarez «Ha ammonito tre del nostro nella prima mezz'ora Ditemi voi cosa potevamo fare» E' un vezzo antico, che ormai senza a far notizia

**MILANO** 19 ottobre Casualmente l'Inter è già in serie positiva Oggi ha vinto un po' di strarotò, con un gol di Boninsegna a dieci minuti dallo scadere, al termine di un forcing con il quale i nerazzurri hanno voluto farsi perdonare l'eccessiva opacità del primo tempo Allora, avevano rischiato un bel po' di farsi inflare da Riva o da

Viola O da Quagliozzi, a secondo da chi toccasse penetrare la difesa Il fatto positivo per l'Inter (al di là dei due punti, s'intende) è che il gol porti la firma di Boninsegna. E che questo gol, sebbene tenendosi al fianco Libero, panchinaro sino alla mezz'ora della ripresa e quindi tatticamente preferito a Bini E che il cross-servizio sia venuto da Pavone Insomma tutto secondo gli schemi di Chiappella

Per Suarez addio rivincita, ma la soddisfazione di avere per le mani una squadra nettamente superiore a quella che Luigi Radice aveva salvato l'anno scorso dalla retrocessione Giggirivva intanto ha riscuotito un bel po' di fiducia da Chiappella, che ha apportato diligenza alla manovra, Longobucco si comporta con senno in difesa, Quagliozzi si conferma buon centro campista Peccato Viridis abbia poco peso Era certamente meglio Gori come spalla del bomber, ma l'aver ottenuto tal cambio dalla Juventus è stato un grosso affare, senza dubbio tutto

La partita di oggi ha avuto - pescando nel luogo comune - due volti ben definiti primo tempo con il Cagliari arretrato alla marineria, secondo tempo con l'Inter caricante alla garibaldina Se si esaminano le manovre quelle del primo tempo, di marca isolana, sono di una certa qualità superiore a quelle di ordinata della ripresa ne razzura Ma - dura lex - quest'ultima hanno avuto la concretezza del gol, e dunque viva l'Inter

Quest'Inter, che si è presentata nel primo tempo, per via di cose come fosse in trastera anziché in casa una sola punta sorretta da Pavone Mazzola Marini e Bertini Riva non paria la sconfitta sembra averlo recuperato al giusto del silenzio

Si cerca Riva che nei giorni scorsi, contrariamente al suo costume aveva dato fiato alle trombe della polemica Ma Riva non paria la sconfitta sembra averlo recuperato al giusto del silenzio

Arriva all'improvviso Ivano Fraizzoli «A me i cronisti, a me i cronisti!» grida agitando il Decine di note gli si affollano attorno «Devo fare due dichiarazioni» afferma con solennità Si concentra in un silenzio assoluto «La prima dichiarazione - afferma - è che il Facchetti è 33 anni, dico a 33 anni è ancora un esempio per tutti Lavete mica visto? Non ha sbagliato un intervento»

È la seconda dichiarazione? Fraizzoli torna a concentrarsi, ma presto il suo volto si illumina di perplessità «Ueh, non mi ricordo più C'è l'avevo visto, ma non mi ricordo più» Sarà per un'altra volta L'episodio tuttavia, è di una certa gravità Se le togli la memoria, all'Inter cosa rimane?

Primo pericolo per Vecchi al 5' su botti fuori d'area di Bertini respinta coi pugni chiusi Secondo pericolo per Vieri al 14', allorché Quagliozzi porta lo scampiglio nell'area nerazzurra e il portiere deve uscire a valanga per fermarlo in tempo Sia ancora in una fase di pressione sarda quando Boninsegna gira di testa appena fuori un corner di Mazzola al 25' Cagliari sempre manu, che insidia la porta nerazzurra ancora al 31' cross di Viridis, impeccabile finta di Riva che smarca Quagliozzi e pessima ciabattata di quest'ultimo solo davanti a Vieri

Allo scadere del tempo l'Inter che si affida praticamente solo al contropiede va vicino al gol con Pavone, ma un po' il palo un po' piede di Vecchi risolvono la situazione

Strigliata negli spogliatoi dal rude Chiappella, l'Inter mostra altra grinta alla ripresa del gioco e tocca questa volta a loro, sov vardos subire l'iniziativa Al 3' cross di Marini che Vecchi soffia a mezz'aria dalla girata di Boninsegna, al 14' traversone in corsa di Orioli per il centro avanti ancora Vecchi, assai coraggioso, esce di pugno per liberare

Al 24' la mossa Chiappella toglie Bini (lo stopper) e fa entrare Libero (la punta) Su Viridis va Oriali, Bertini arretra Suarez corre ai ripari sostituendo a sua volta un centrocampista (Nené) con un terzino (Valeri) da piazzare sull'ex versino Ora in con tro piede, raramente, ci va il Cagliari e si affida solo a Riva preoccupato com'è di coprirsi Puntuale arriva il gol Pavone serve bene da destra Boninsegna, controllo e giata Siamo al 35' c'è ancora tempo per protestare un presunto mani in area di Facchetti (braccia aderenti al corpo niente da fare) e per farsi espellere cade nella trappola Nicolai Ed è subito seta

Gian Maria Madella

### Gioco ed emozioni per ventimila spettatori

## Ascoli-Torino: un 1-1 sul filo dell'incertezza

Risultato giusto con possibilità di qualche recriminazione per la squadra locale - Nel primo tempo i granata hanno «trovato» il gol mentre i bianconeri li schiacciavano nella propria area



INTER-CAGLIARI - Seminasco dal n. 13 Valeri, Boninsegna scocca il tiro che darà la vittoria ai nerazzurri Nicolai è anticipato, mentre Gregori si limita a far da spettatore

**MARCATORE:** Pulici (T) al 32' del p.t. e Gola (A) al 37' del p.t.

**ASCOLI:** Grassi 6; Lo Gozzo 7; Perico 7; Scorsia 6; Castoldi 6 (dalla ripresa); Legnaro 6; Morello 6; Salvo 6+; Ghetti 7; Gola 7+; Zandoli 7. N. 12 Recchi, n. 14 Minguzzi.

**TORINO:** Castellini 7; Gorin 5; Salvadori 6+; P. Sala 6; Mozzini 6; Caporale 6+; C. Sala 6; Pecci 6; Graziani 6+; Zaccarelli 6+; Pulici 7. N. 13 Garritano, n. 14 Pallavicini.

**ARBITRO:** Menicucci, di Firenze, 7

### DALL'INVIATO

Paraggio come un anno fa e, come allora, 1-1 con una virgola di recriminazione in più per l'Ascoli Una virgola sola, però, tanto che si può convenire che, dopo essere riprodotto argutamente appeso al filo dell'incertezza e delle emozioni, il risultato ha detto pane al pane e vino al vino

Per spiegare ha detto che l'Ascoli è, fra le «provinciali», una bella realtà, ed ha detto che il Torino può diventare grande, che in questo senso sta pazientemente crescendo una domenica dopo l'altra, ma che grande ancora non lo è. È questione di uomini, più che di collettivo meglio, di «uomini oggi», per chi sente come Graziani e Salvadori, per citare attacco e difesa, non sono da scoprire qui. Un dubbio magari, su Gorin, ma il biondo ventottenne non troverà ogni otto giorni un nuovo spacciatore e fastidioso come Zandoli.

Risultato giusto quindi, con condimento di gioco abbastanza buono e con malandrini colpi di scena Capita ad esempio che per mezz'ora torinese la prima mezz'ora di gara - l'Ascoli attacca senza requie, martelli col riguardo che può mostrare un buon fabbro le ritrovie granata. Forse non sarà impeccabile non avrà sempre il passaggio pulito il lancio col calcio lo scambio perfetto, ma la marcia in più che imprime al proprio lavoro serve da giustificazione. Il Torino si difende senza nascondere un certo disagio e soprattutto senza vergognarsi di sfoggiare un Castellini, un po' fortunato e assai bravo come precisavano poi le note di cronaca un Torino, perciò barcollante in alcune occasioni al punto da ritenere ma turo per l'Ascoli un vantaggio non soltanto platonico.

Invece capita che al 32', sfruttando un errato disimpegno di Castoldi a metà campo e innestando nell'«episodio» un rapido stupendo dialogo fra Zaccarelli e Pulici il Torino si presenti per la prima volta nel campo di Castoldi e gol beffardo per l'Ascoli e gol che forse sorprende gli stessi granata che non riescono ad amministrarlo con saggezza difendendo evidentemente, come squadra nel suo insieme della necessaria esperienza per fare scattare a vuoto l'ovvia reazione dei marchigiani a questi, nel breve volgere di cinque minuti riequilibrano giustamente la situazione con un gol in buona parte «trovato» come quello torinese ma altrettanto bello per iniziativa e tempestività nel momento della esecuzione.

Non è tutto perché se si va al riposo con l'Ascoli che può onestamente brontolare per il raccolto un po' avaro, si ricomincia con il Torino che innesta la presa diretta e che per un quarto d'ora quasi schiaccia l'Ascoli a ridosso della propria area di rigore, sostanzialmente la superiorità del momento con alcune conclusioni da brivido, e con almeno un paio di palloni gol mancate per un soffio, il che è la stessa cosa.

E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano Pulici e con proficuo inserimento di Graziani: l'Ascoli ha un'impennata orgogliosa e con un violento tiro che si ferma alla sbarra di Gola. E allora, ci si chiederà, come si spiega la «virgola» di recriminazione in più per l'Ascoli? Si spiega intanto perché al 17' della ripresa vale a dire quando il Torino sta producendo il proprio sforzo offensivo con la migliorata regia di Claudio Sala, con la spinta di Giacomo Gola, con le pericolose puntate dello scapitano













BASKET: FORST IN TESTA, AVVINCENTE DERBY A MILANO

Fallo di Brumatti in extremis: supplementari e Cinzano battuta

Due tiri liberi consentono alla Mobilquattro prima di pareggiare le sorti e nei cinque minuti successivi di vincere il confronto: 107 a 105

I bolognesi sconfitti nettamente (88-77)

Facile per la Girgi contro il Saporì (71-58)

Stop a Cantù per la Sinudyne

Basta un Morse in allenamento

FORST: Natallin, Recalcati (20), Meneghel (2), Del-Fiori (12), Cattini, Pignatelli (19), Marzorati (11), Bertini (5), Tomblato (2).

MILANO, 19 ottobre. Di certo una grossa partita. Probabilmente il derby più appassionante degli ultimi anni.

SERVIZIO

SERVIZIO

La Forst ha vinto ancora e a farne le spese questa volta è toccato alla Sinudyne. I ragazzi di Petterson hanno tenuto testa ai canturini per tutto il primo tempo ma poi hanno dovuto cedere all'iniziativa di campioni di Italia che nel finale hanno disposto come meglio credevano degli avversari.

SIENA, 19 ottobre. Ricordando forse le dichiarazioni dell'allenatore senese Cardoliti durante la campagna acquisti, arriva a Siena con la Mobilgirgi e sbaglia solo due tiri, il primo e l'ultimo, in appena nove canestri di seguito.

Angelo Zomegnan

m. b.

INCONTRO EQUILIBRATO A ROMA

L'IBP si conferma 74-69 al Brina

La compagine di Rieti ha impegnato a fondo i capitollini - Implacabili Sorenson e Lazzari

IBP: Querola, Lazzari (12), Kundruff (10), Lucchini, Corado, Vecchiato (8), Tomassi (5), Fossati (3), Sorenson (2), Bondi (1), (Allenatore: Bianchini).

JOLLY-BRILL 83-75

Pressing e Bariviera mosse vincenti

JOLLY-COLOMIBANI: Albanese, Zonta (10), Fabris (16), Bariviera (25), Rossetti (7), Moretuzzo (2), Marini (6), Mitchell (10), (Allenatore: Lani, Dal Seno, Allenatore: Ozer).

LA CHINAMARTINI SCONFITTA PER 88-85

Svarione di Mitton e la Snaidero passa

Decisivi gli ultimi dieci secondi dell'incontro - Risolve un «tecnico» assegnato alla panchina torinese

CHINAMARTINI: Dellì (10), Merlati (10), Mitton (8), Marzari (4), Loring (3), Riva (1), Paganelli (1), Cervino.

SERVIZIO

FORLÌ, 19 ottobre. All'11° del p.t. il Brill Cagliari, grazie ad un gioco assai ordinato improntato su una efficace zona 3 con Suleta e Ferullo che centravano da ogni posizione, vantava ben 13 lunghezze di vantaggio (32 a 19) su una Jolly che marciava a tre cilindri.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 19 ottobre. A dieci secondi dalla fine si sta profilando la possibilità di dover ricorrere ai tempi supplementari: la Snaidero conduce per 87 a 85 e la palla è agli ospiti che la perdono però per uno svarione di Mitton. Proteste dalla panchina e assegnazione di un tiro libero a Flescher per fallo tecnico.

La squadra reatina ha retto il confronto per gran parte del primo tempo, riuscendo a tenere in parità le sorti del match fino al 15° quando dal 26 pari i romani hanno preso a condurre per concludere i primi 20' di gioco in vantaggio per 42 a 36.

La metà del primo tempo è padroni d. casa si erano avvantaggiati di sette punti, erano ripetutamente persi e riconquistati. L'incontro però ha avuto il suo responso solo a pochi secondi dal fischio di chiusura.

Complessivamente la partita ha detto quanto doveva sul

Rino Maddalozzo

Provata l'ultima nata di Mandello Lario

La Guzzi «Tuttoterreno»: una 125 raccomandabile

Molte qualità e qualche difetto, ma più che giustificato dal prezzo altamente concorrenziale - Sul mercato anche un modello analogo della Benelli

Il gruppo Benelli-Guzzi, vera e propria «punta di diamante» dell'industria motociclistica italiana, sta tentando da qualche anno di competere per quanto è possibile, sui mercati internazionali con i colossi industriali giapponesi.

Da guidare e di bassissimo costo di esercizio (si possono percorrere circa 30 chilometri con un litro di miscela al 5 per cento) e utilizzabile anche in città rinunciando a certe raffinatezze a cui ci hanno abituati.



La Guzzi «Tuttoterreno» usata per la prova.

Ultimamente la Casa di Mandello Lario ha rivolto la propria attenzione a una cilindrata fondamentale del mercato: la 125, destinata da un lato all'esigente e smaliziato pubblico dei residenti dall'altro a un uso utilitario. Così, a pochi giorni di distanza dalla commercializzazione della 125 «Turismo» (una motoleggera economica e dotata di buone prestazioni), viene messa in vendita la 125 «Tuttoterreno».

La svolta, dunque, dell'incontro avviene nelle battute finali quando, a trentacinque secondi dalla sirena, Guidali in attacco commette il suo errore che, ad un secondo dalla fine, conduceva la danza dei due punteggi.

Ad un primo esame estetico questa moto si presenta molto gradevole e ben proporzionata: la linea è disinvolta e costruttiva, il telaio è originale, marmitta, dipinta in nero opaco e con lo scorcio rialzato che, ascendendo all'altezza della targa consente anche di affondare i piccoli poggiatesta, dal disegno nitido del telaio e dalle frecce, oltretutto molto utili in città.

Nonostante il calo della domanda interna e delle esportazioni al Salone della Nautica di Genova sono state espresse molte nuove imbarcazioni, proposte agli appassionati che si accantonano della barchetta. Il fatto che nel '74 diecimila italiani abbiano rinunciato ad acquistare un piccolo scafo ha indotto i costruttori a puntare su barche sempre più - anche se relativamente - economiche.

Il motore - un «aspirato» - sorprende la grande elasticità con la quale innestata si può riprendere, senza impuntamenti, il serbatoio di un bel rosso scuro, contiene circa otto litri, il che consente, dato il ridotto consumo, una discreta autonomia anche nel caso di spostamenti a lunga distanza.

In conclusione, riteniamo che questa moto sia destinata ad un buon successo di vendite: è ideale per chi voglia avvicinarsi al fuoristrada con un mezzo facile.

Al Salone nautico di Genova

Due «barchette» nuove della Sessa



La barchetta Sessa «ST 270».

La sicurezza è assoluta: il galleggiamento è garantito da due pattini di poliuretano espanso. L'ST 270 porta facilmente, economicamente e sicuramente «al largo», sia a remi che a motore, ed è ideale per la gita domenicale, per gli sportivi sia per la pesca che per la caccia.

Quando sopraggiunge l'inverno è di facile rimessaggio in quanto può stare anche in piedi nel box di casa. Non esige alcuna manutenzione e non crea nessun problema, essendo esente da immatricolazione, assicurazione e patente.

Per quanto riguarda le finiture, non si può dire che la Guzzi «Tuttoterreno» sia il non plus ultra: come già detto, per essere una vera e propria «tuttoterreno» anzitutto i contagiri, le pedane per il passeggero e soprattutto dei comandi elettrici un po' meno anacronistici ed inefficienti di quelli che si vedono sulle ciclomotociclette. Ma sapere ingiustamente molto di più da una moto che costa quasi la metà delle 125 di altri fuoristrada che vanno per la maggiore, e che è stata concepita soprattutto tenendo d'occhio le onomatopie di fabbricazione e d'uso.

Per avere l'auto a posto

Otto controlli di stagione

Non si dimentichi che oltre il 50 per cento delle macchine coinvolte in incidenti non sono a punto

Due automobilisti su tre in Italia hanno poco riguardo per l'auto: in quanto molte auto risentono della usura causata dall'intenso impiego estivo.

Queste le otto operazioni di controllo primarie che non dovrebbero essere trascurate: Condizione dei pneumatici: troppi automobilisti circolano con ruote lisce e con usura eccessiva.

Stato dei freni: il controllo di questi essenziali organi è doveroso, in quanto dalla loro azione sulla strada bagnata dipende spesso la sopravvivenza degli automobilisti e dei passanti.

Spazzole tergicristallo: gli automobilisti dimenticano quasi sempre di controllare il loro stato di usura, la loro funzione, poi, è essenziale nel periodo del mal tempo. Ne consegue che dovrebbe essere costante l'ispezione dello stato e frequente la opportuna sostituzione.

Per il risarcimento dei danni

«Constatazione amichevole»

In Italia vengono denunciati ogni anno alle compagnie d'assicurazione circa cinque milioni di incidenti automobilistici, di cui almeno quattro milioni e mezzo con danni soltanto alla cosa. Ciò di cui più si lamentano gli automobilisti è che spesso passano parecchi mesi, talvolta addirittura anni, prima che i danni vengano risarciti.

Lo scafo, con un accentuatissimo cavellino a prora, tagliamare robusto e rinforzato, è studiato per l'installazione nel pozzetto di poppa di motori fuoribordo di piccole dimensioni con elica da lavoro.

Si tratta naturalmente di una carena di tipo a dislocamento e tutto l'insieme della barca è disegnata con criteri estremamente semplici e spartani.

Ecco i dati tecnici: Lunghezza, m. 4,99; Larghezza, m. 2,10; Peso, kg. 500. Portata, n. 6 persone; Motorizzazione, HP 5,20.

La «constatazione amichevole», come informa un comunicato dell'Automobile Club di Milano, sono stati illustrati dal prof. Aldo Durante, dell'ANIA, nel corso di un incontro tra gli operatori del settore organizzato dall'Automobile Club di Milano.

eseguita ogni tremila chilometri, per evitare improvvise rotture (ne possono determinare spiacevoli conseguenze per la circolazione e per la sorte del motore).

Batteria per questo organo l'operazione più trascurata, ma essenziale, è quella di controllare il livello dell'acqua distillata. Questo controllo dovrebbe essere fatto ogni 1500 chilometri.

Candele e puntine platinata: spesso le auto restano bloccate per la mancata sostituzione, dopo 10 mila chilometri, delle candele e per il mancato controllo delle condizioni delle puntine platinata.

Livello dell'olio: il controllo è abbastanza consueto; di contro gli automobilisti effettuano spesso, con ritardo il cambio del lubrificante con grave scapito per il motore.

Per giungere a un sollecito risarcimento almeno dei danni, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) propone una «constatazione amichevole», cioè la denuncia del sinistro mediante un apposito modulo che gli automobilisti coinvolti devono compilare insieme al luogo stesso dell'incidente, raccolta di deposizioni, eccetera) e un procedimento inevitabilmente lungo e irto di contestazioni.

Per giungere a un sollecito risarcimento almeno dei danni, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) propone una «constatazione amichevole», cioè la denuncia del sinistro mediante un apposito modulo che gli automobilisti coinvolti devono compilare insieme al luogo stesso dell'incidente, raccolta di deposizioni, eccetera) e un procedimento inevitabilmente lungo e irto di contestazioni.

La modalità e gli scopi della «constatazione amichevole», come informa un comunicato dell'Automobile Club di Milano, sono stati illustrati dal prof. Aldo Durante, dell'ANIA, nel corso di un incontro tra gli operatori del settore organizzato dall'Automobile Club di Milano.

«In Europa» ha detto tra l'altro Durante - questo metodo di denuncia dei sinistri è abbastanza diffuso, specialmente in Francia, dove riguarda circa il 90 per cento dei casi. In Italia, invece, si è agli inizi. Si è cominciato qualche mese fa a distribuire i moduli in Lombardia e nelle Tre Venezie L'ANIA, con la collaborazione delle 10 mila agenzie delle imprese che rappresentano e dell'Automobile Club di Milano, ha previsto non molto la stragrande maggioranza degli automobilisti sarà in possesso del modulo Se lo useranno, sarà una possibile riduzione notevole i tempi di liquidazione e i costi di gestione. Il che dovrà andare a vantaggio degli automobilisti».

La «constatazione amichevole», come informa un comunicato dell'Automobile Club di Milano, sono stati illustrati dal prof. Aldo Durante, dell'ANIA, nel corso di un incontro tra gli operatori del settore organizzato dall'Automobile Club di Milano.

● Nel primo semestre del 1975, in Francia, le vendite della Lancia sono aumentate del 30 per cento dello stesso periodo dello scorso anno, del 65 per cento nel 1974. Le vendite in Francia aumentarono ancora del 30 per cento rispetto a quest'anno.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci



